

Sergio Lubello (Università di Salerno)

### Per un bilancio sulla linguistica italiana del secondo Ottocento: forze centripete e spinte centrifughe

Graziadio Isaia Ascoli è considerato a ragione figura paradigmatica che esercita un indiscusso monopolio scientifico negli studi linguistici in Italia nel secondo Ottocento, né c'è "controversia sul suo ruolo come iniziatore dello studio scientifico dei dialetti" (Varvaro 2003: 412), tanto che i suoi *Saggi ladini* sono giudicati il punto di partenza della dialettologia romanza (cfr. Morpurgo Davies 1996: 325).

Nel cercare di approfondire la ricostruzione della scuola, diretta e indiretta che si radunava in quegli anni intorno ad Ascoli e all'«Archivio glottologico italiano», la relazione fornirà:

a) un bilancio sullo stato recente della ricerca, a partire dai tre importanti convegni ascoliani del 2007 (Morgana / Bianchi Robbiati 2009; Marcato / Vicario 2010; *Convegno Lincei*) a cui si aggiungono, come complementari sul magistero ascoliano, i convegni del 2008 dedicati a un allievo, Carlo Salvioni (Loporcaro / Lurà / Pfister 2010 e Loporcaro 2011). Tra le vicende ancora da ricostruire in modo più particolareggiato c'è quella riguardante la direzione dell'AGI: dalla prima idea ascoliana – la notizia è nuova – già negli anni '80 di affidare la condirezione dell'AGI a Francesco D'Ovidio, fino all'abbandono della direzione dell'AGI da parte di Salvioni nel 1905, vicenda ancora non ben chiarita, arricchita di recente dalla pubblicazione di una lettera da Vienna del romanista elvetico Wilhelm Meyer-Lübke a Salvioni del 4 dicembre 1905 (edita in Loporcaro 2011: 54-56), in cui si parla di una notizia sconosciuta agli studi, la chiusura dell'AGI (con il compimento del XVI volume nel 1905), notizia che si dovrà approfondire (non hanno dato esito positivo le ricerche condotte da Loporcaro nella documentazione della casa editrice torinese Loescher che stampava l'AGI; cfr. Loporcaro 2008: 44-45);

b) una ricognizione su molti materiali inediti, in parte ora più facilmente rintracciabili dal riordino delle carte Ascoli presso la Biblioteca dei Lincei a Roma (curato per merito di Susanna Panetta): ai materiali attinenti alla scrittura del *Proemio* e meritoriamente illustrati negli ultimi quindici anni da Silvia Morgana (cfr. ora Ascoli 2008: xlv-lx), si aggiungono i materiali riguardanti i *Manuali* che Ascoli aveva progettato con l'editore milanese Hoepli (in parte redatti), vari abbozzi di lavori in cantiere e rimasti incompiuti, parzialmente segnalati in Lubello (2008 e 2010);

c) uno sguardo alle tendenze emergenti, anche in opposizione al paradigma ascoliano, alle forze centrifughe e alle linee nuove che si venivano affacciando negli studi linguistici italiani nel secondo Ottocento: in particolare si presterà attenzione a tre figure legate in diverso modo ad Ascoli e diversamente importanti negli studi: Francesco D'Ovidio, Luigi Ceci e Carlo Salvioni.

Di D'Ovidio linguista basti ricordare una polemica che lo contrappose ad Ascoli (D'Ovidio 1894) in cui nell'interpretazione di alcune forme (*vecchio / veglio, maglia, scoglio*, ecc.) il più giovane ricorreva a spiegazioni di linguistica di contatto (prestiti, influssi allogeni), mentre Ascoli, più legato a una impostazione neogrammaticale, restava fermo in una prospettiva diacronica verticale (i diversi strati del latino).

Su Ceci il lavoro di Dovetto (1998) evidenzia il recupero di una concezione del linguaggio orientata in termini psicologici (e quindi in direzione di una linguistica coraggiosamente anti-ascoliana) e inoltre sottolinea i passi di Ceci verso l'affrancamento del predominio esclusivo dell'indagine fonetica.

Infine, su Carlo Salvioni gli ultimi convegni hanno illustrato, a dispetto di quella chiusura dell'orizzonte dell'AGI che Ascoli temeva, l'emergere di nuove direzioni di ricerca, innanzitutto verso l'analisi sincronica dei fenomeni linguistici, ma anche, in modo complesso, verso i nuovi sviluppi metodologici della dialettologia teorizzati dal movimento *Wörter und Sachen* che accordavano uno spazio importante a fattori culturali e psicologici, quindi extragrammaticali, per la

comprensione dei fenomeni linguistici; Salvioni si dimostra tutt'altro che "idolatra" dell'etimologia fonetica; del resto proprio a Salvioni si deve, nel 1892, il primo studio onomasiologico in campo romanzo (il saggio sui nomi italo-romanzi della lucciola) che apre una nuova direttrice di ricerca.

### **Riferimenti bibliografici**

Ascoli, Graziadio Isaia (2008), *Scritti sulla questione della lingua*, a cura di C. Grassi, con un saggio di G. Lucchini, Torino, Einaudi.

*Convegno Lincei* (2010), *Convegno nel centenario della morte di Graziadio Isaia Ascoli* (Roma, 7-8 marzo 2007), Roma, Scienze e lettere editore commerciale (Accademia Nazionale dei Lincei, Atti dei Convegni Lincei 252).

Dovetto, Francesca (1998), *Luigi Ceci (1859-1927) e la linguistica del suo tempo*, Münster, Nodus Verlag.

D'Ovidio, Francesco (1892-94), *I. scoglio; II. maglia e simili; III. veglia e simili; IV. melo*, «Archivio Glottologico Italiano» 13, pp. 361-451.

Loporcaro, Michele (ed.) (2011), *Itinerari salvioniani. Per Carlo Salvioni nel centocinquantesimo della nascita*, Tübingen – Basel, A. Francke Verlag.

Loporcaro, Michele / Lurà, Franco / Pfister, Max (edd.) (2010) *Carlo Salvioni e la dialettologia in Svizzera e in Italia*, Bellinzona, Centro di dialettologia e di etnografia.

Lubello, Sergio (2008), *Graziadio Isaia Ascoli, Francesco D'Ovidio e la grammatica storica nel secondo Ottocento*, «Testi e Linguaggi» 2, pp. 186-196.

Lubello, Sergio (2010), *G.I. Ascoli e la lingua italiana: dal carteggio con Francesco D'Ovidio*, in Marcato / Vicario 2010, pp. 235-248.

Marcato, Carla / Vicario, Federico (edd.) (2010), *Il pensiero di Graziadio Isaia Ascoli a cent'anni dalla scomparsa. Atti del convegno internazionale (Gorizia – Udine, 3-5 maggio 2007)*, Udine, Società Filologica Friulana.

Morgana, Silvia / Bianchi Robbiati, Adele (edd.) (2009), *Graziadio Isaia Ascoli "milanese". Giornate di studio (28 febbraio 1 marzo 2007)*, Milano, LED.

Varvaro, Alberto (2003), *Convergenze e divergenze metodologiche nella storiografia delle lingue romanze*, in G. Ernst / M.-D. Glessgen / Ch. Schmitt / W. Schweickard (hrsg.), *Romanische Sprachgeschichte/Histoire linguistique de la Romania. Ein internationales Handbuch zur Geschichte der romanischen Sprachen/Manuel international d'histoire linguistique de la Romania*, 1. Teilband/Tome 1, Walter de Gruyter, Berlino-New York (*Handbücher zur Sprach- und Kommunikationswissenschaft*, Band 23.1), pp. 411-420.